



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza del 29 marzo 2023*

*composta dai magistrati:*

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

\*\*\*\*\*

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2019/21, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 19/SEZAUT/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 9/SEZAUT/2020/INPR;

VISTE le deliberazioni n. 21/2021/INPR e n. 24/2022/INPR con le quali la Sezione ha approvato il programma di lavoro per gli anni 2021 e 2022;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 27/2021/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 3/2022/INPR con la quale è stata modificata la ripartizione dei controlli rientranti nel programma di lavoro per l'anno 2021 fra i Magistrati in servizio presso la Sezione, già disposta con le ordinanze presidenziali nn. 20/2021/INPR e 43/2021/INPR;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2023 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Paola Cecconi;

## FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Baone (3.060 abitanti) ed in particolare:

- i questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2019 e sul bilancio di previsione 2019/2021, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;
- la relazione dell'Organo di revisione relative al rendiconto 2019 e al bilancio di previsione 2019/2021, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).
- il bilancio di previsione 2019/2021 e il rendiconto 2019, con relativi allegati pubblicati dall'Ente nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet istituzionale.

1.2 Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione contabile-finanziaria

per l'esercizio considerato come riassunta nelle tabelle seguenti.

## EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2019 è stato approvato con i seguenti equilibri:

	(euro)
	Rendiconto 2019
Equilibrio complessivo di parte corrente	-70.570,00
Equilibrio complessivo di parte capitale	106.449,95
W1- Risultato di competenza	106.449,95
W2- Equilibrio di bilancio	35.879,95
W3 - Equilibrio complessivo	35.879,95

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza non negativo come prescritto dall'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018.

L'Ente ha altresì verificato il conseguimento dell'equilibrio complessivo ai sensi e per gli effetti delle indicazioni rese dal decreto 1° agosto 2019.

Si ripresenta, tuttavia, uno squilibrio in parte corrente, come già riscontrato da questa Sezione con la delibera n. 131/2020/PRSP (punto 11).

Non è stato applicato avanzo, ma si è proceduto al recupero della quota di 25.000,00 euro di disavanzo derivante dall'esercizio precedente, come da piano rientro presentato.

L'Ente rispetta il saldo obiettivo di finanza pubblica, sia in sede previsionale che a rendiconto, avendo conseguito rispettivamente il pareggio di bilancio e un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, in ottemperanza ai commi 820 e 821 del citato art. 1, legge n. 145/2018.

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	(euro)
	Rendiconto 2019
Fondo cassa al 31/12	0
Residui attivi	1.390.555,88
Residui passivi	1.516.653,69
FPV	75.406,26
Risultato di amministrazione	-201.504,07
Totale accantonamenti	113.000,00
Di cui: FCDE	83.000,00
Totale parte vincolata	0
Totale parte destinata agli investimenti	5.075,20
Totale parte libera	-319.579,27

Il risultato di amministrazione è negativo e pari a euro -201.504,07, negativa anche la parte libera, pari a euro -319.579,27.

Il saldo della gestione dei residui, pari alla differenza tra residui attivi e residui passivi, è negativo per la prevalenza di residui passivi ed è pari a euro -126.097,81.

Il fondo cassa al 31/12/2019 è pari a zero.

Tra le quote accantonate si rilevano, in particolare, il fondo contenzioso (euro 10.000,00) e il fondo perdite società partecipate (euro 20.000,00).

L'Ente è in recupero del disavanzo relativo all'esercizio 2018.

## CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

La capacità di riscossione dei residui attivi dell'Ente, data dal rapporto tra accertamenti e riscossioni, riferita ai titoli 1 e 3, evidenzia i dati riportati nel prospetto seguente.

(euro)

	Rendiconto 2019 Accertamenti (a)	Rendiconto 2019 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	641.465,26	219.926,38	34,28
Tit.1 competenza	1.165.503,36	954.339,02	81,88
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	494.464,34	122.038,99	24,68
Tit.3 competenza	329.439,87	227.728,1	69,12

I dati esposti rivelano difficoltà nelle riscossioni sia dei residui attivi del titolo 1 (34,28%) sia dei residui del titolo 3 (24,68%). Per quest'ultimo titolo si presentano ampiamente migliorabili anche le riscossioni della competenza (69,12%).

Tra i parametri di deficitarietà risulta superato l'“*Indicatore 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%*”.

## SITUAZIONE DI CASSA

(euro)

	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	0
Anticipazione di tesoreria	592.548,70
Cassa vincolata	0
Tempestività dei pagamenti	48,70

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere.

Anche nell'esercizio 2019, l'importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222, Tuel, è stata pari a euro 592.548,70 per 35 giorni. È presente, al titolo

V, un residuo passivo di 326.778,91 euro derivante da anticipazioni di tesoreria non restituite nel corso dell'esercizio (confermato dalla tabella 5, pag. 24 del questionario sul rendiconto 2019).

L'Ente non assicura la tempestività dei pagamenti, come attestato dal relativo indicatore annuale (48,70) pubblicato nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito internet comunale. Si segnala che nel prospetto del Piano degli indicatori e dei risultati attesi rilevato alla BDAP (foglio 1, riga 57), l'indicatore è compilato a zero.

Non risulta valorizzata la cassa vincolata.

## INDEBITAMENTO

	(euro)
	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	2.066.670,90

Il limite all'indebitamento, disposto dall'art. 204 Tuel nel 10% come valore d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, per l'Ente in esame è pari a 8,37% e pertanto risulta rispettato, come anche il relativo parametro di deficitarietà.

L'Ente dichiara di non avere in essere operazioni di partenariato pubblico-privato; dichiara, inoltre, di non avere in essere operazioni di finanza derivata.

1.3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Baone è stato destinatario, per gli esercizi 2017 e 2018, della deliberazione n. 131/2020/PRSP con la quale questa Sezione ha rilevato la tardiva approvazione di entrambi i rendiconti (con d.c.c. n. 13 del 27/7/2018 per l'esercizio 2017 e con d.c.c. n. 39 del 29/8/2019); la tardiva trasmissione degli schemi di bilancio esercizio 2018 alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche; il saldo negativo della gestione di competenza potenziata dell'esercizio 2018 pari ad euro -197.215,44, con disequilibrio della parte corrente del bilancio pari ad euro - 214.089,11; il disavanzo ordinario di amministrazione nell'esercizio 2018 e l'assenza di componenti accantonate e vincolate, considerato il risultato contabile di amministrazione nell'esercizio 2018 negativo per euro -345.289,82 e il disavanzo (parte libera) di euro - 350.365,02; il saldo negativo nell'esercizio 2018 della gestione dei residui pari ad euro - 118.149,58; il basso tasso di riscossione dei residui attivi mantenuti in bilancio per entrambi gli esercizi con riferimento particolare a quelli correnti del titolo I (di natura tributaria) e III (di natura extratributaria) delle entrate pari, rispettivamente, per il 2017, al 31,36% e all'11,26% e, per il 2018, al 35,40% e all'11,60%; la violazione del parametro deficitario n. 4 in entrambi gli esercizi: in particolare, con riferimento all'esercizio 2017 la Sezione ha rilevato la violazione del parametro di deficitarietà n. 4 ("Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente") con un risultato del 96,55% ( $1.384.158,61 / 1.433.675,42 = 0,96546$ ) oltre la soglia legale da rispettare del 40%; mentre con riferimento all'esercizio 2018, in seguito alla riforma sopravvenuta in tale materia e in vigore dall'esercizio 2018, la Sezione ha rilevato la violazione del parametro di deficitarietà n. 4 ("Sostenibilità debiti

finanziari maggiore del 16%”) con un risultato del 18,04% oltre la soglia legale del 16%; gli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti (ITP) con valori molto alti e in peggioramento, rispettivamente, pari a 91,93 e 125,71; il mancato accantonamento di una quota del risultato di amministrazione di entrambi gli esercizi al fondo per le perdite degli organismi partecipati, considerate le perdite registrate in entrambi i periodi dalla partecipata diretta Consorzio Padova Sud, detenuta con la quota dell’1,1704%; il debito fuori bilancio (già in attesa di riconoscimento e finanziamento dopo la chiusura dell’esercizio 2017 e prima dell’approvazione del rendiconto 2017) ai sensi dell’art. 194 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali) comma 1, lettera e), derivante da acquisizione di beni e servizi senza il preventivo impegno di spesa, per l’importo di euro 221.844,02, nei confronti dell’Unione dei Colli Euganei, partecipata dal Comune, finanziato utilizzando l’avanzo dell’esercizio 2017 ed entrate correnti del 2018; il saldo negativo della parte corrente del bilancio di previsione 2017/2019 in tutti e tre gli esercizi e anche del bilancio di previsione 2018/2020 per gli esercizi 2019 e 2020.

**1.4.** Il controllo sulla situazione contabile-finanziaria dell’esercizio 2019 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 1260 del 1/03/2023), con il quale sono stati chiesti chiarimenti e ulteriori elementi integrativi.

Le osservazioni formulate hanno riguardato:

- ritardo nella trasmissione dati alla BDAP;
- stato del recupero del disavanzo di esercizio 2018;
- basso rapporto tra entrate e riscossioni;
- accumulo nella gestione di residui attivi;
- presenza di consistenti residui passivi;
- ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- sfioramento del termine massimo annuale di tempestività dei pagamenti;
- insussistenza del fondo cassa.

**1.5.** In esito alla predetta richiesta, con nota del 08/03/2023, acquisita al prot. Corte conti nn. 1400 e 1401 del 08/03/2023, l’Ente e l’organo di revisione hanno prodotto le proprie osservazioni.

## **DIRITTO**

**2.** L’art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 prevede che “ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo”. Il successivo comma 167 della medesima legge dispone quanto segue: “La Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al c. 166, che,

in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo c., della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione". Sulla base di tale disposizione la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha emanato le deliberazioni n. 19/SEZAUT/2019/INPR e n. 9/SEZAUT/2020/ANPR con le quali sono state adottate le linee guida e la relazione-questionario (di seguito questionario) rispettivamente per il bilancio di previsione 2019/21 e per il rendiconto 2019.

L'art. 148-*bis*, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (TUEL), inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* ("*verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno [superato successivamente dalle disposizioni sugli equilibri recati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243, e s.m.i.], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto c., della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti*"), ne definisce l'ambito ("*Ai fini di tale verifica, le Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti accertano altresì che i rendiconti degli Enti Locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("*Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni Regionali di Controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*").

Tali controlli sono finalizzati, quindi, a garantire la legalità finanziaria e a prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.), a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 119 e 120 Cost.), anche in considerazione degli obblighi eurounitari in tema di equilibri e sostenibilità del debito pubblico, declinati dal primo comma dell'art. 97 cost., introdotto dall'art. 2, co. 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, al cui rispetto è chiamato il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con i principi di coordinamento della finanza pubblica (Corte costituzionale sentenza n. 40/2014).

Le attività di controllo descritte, con riferimento al bilancio di previsione 2020/22 e al rendiconto 2020, si sono svolte, come sopra precisato, attraverso l'esame delle relazioni-

questionario approvate dalla Sezione delle autonomie, unitamente alle linee guida, con le delibere già richiamate, rispettivamente n. 8/SEZAUT/2020/INPR e n. 7/SEZAUT/2021/INPR., ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine. Pertanto, in continuità con il percorso già intrapreso per il passato, ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per l'esercizio in esame il questionario ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile sono tenuti a garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

All'esito dei controlli effettuati, qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie di irregolarità sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-*bis* T.U.E.L., il Collegio rinviene comunque la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), sulle forme di irregolarità contabile anche non gravi nell'immediato ma in grado di generare in prospettiva squilibri finanziari, al fine di stimolare le opportune misure autocorrettive - di esclusiva competenza dell'Ente destinatario - atte a promuoverne l'eliminazione e a indirizzare i comportamenti verso la sana gestione finanziaria.

Si evidenzia, infine, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

3. Per quanto sopra premesso, all'esito dell'analisi svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Ente, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto da questi rappresentato e precisato non può esimersi dal richiamare l'attenzione sui riscontrati profili di criticità della gestione e sulle conseguenziali osservazioni e raccomandazioni di seguito esposte.

### **3.1 Ritardo approvazioni bilancio di previsione e trasmissioni dati alla BDAP**

Si è riscontrato un ritardo nella trasmissione degli schemi di rendiconto 2019 alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP); il rendiconto approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 29.06.2020, doveva essere trasmesso entro 30 giorni dalla scadenza prevista per la sua approvazione, quindi entro il 30/07/2020, mentre risulta inoltrato in data 05/08/2020.

Il mancato rispetto del termine si osserva anche per l'approvazione e la trasmissione degli schemi relativi al bilancio di previsione 2019/2021, approvato con deliberazione

consigliare n. 8 in data 30/04/2019 ed inviato alla BDAP in termini ma con dati risultanti prima dell'approvazione dall'organo consiliare e contenenti errori riguardo il "Fondo cassa finale presunto".

L'Ente, al riguardo, è stato invitato a motivare i ritardi evidenziati e a confermare il rispetto del divieto assunzionale previsto dall'art. 9, comma 1 *quinquies*, d.l. n. 113/2016 nel periodo considerato.

Nel confermare il ritardo dovuto alle difficoltà operative del periodo pandemico per la trasmissione dei dati del rendiconto in BDAP, con riferimento al bilancio di previsione 2019-2021, in particolare al dato del "Fondo di cassa finale presunto", ha specificato che *"lo stesso è stato valorizzato alla data del 01/01/2019 erroneamente. L'importo corretto doveva essere pari a "zero", importo così comunicato alla BPAD"*.

Infine, per quel che riguarda le disposizioni del citato art. 9, comma 1 *quinquies*, d.l. n. 113/2016, l'Ente ha comunicato il rispetto del divieto assunzionale nel periodo considerato.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda il rispetto dei termini di legge previsti per l'approvazione degli schemi di bilancio e per la trasmissione dei relativi dati in BDAP.

### **3.2 Recupero disavanzo esercizio 2018**

Con riguardo alle misure messe in atto per il ripiano del disavanzo di euro 350.365,02 (deliberazione n. 131/2020/PRSP), si è osservato che nei documenti programmatici del bilancio di previsione 2019/2021, non sono indicate le previsioni pro quota di recupero per il triennio.

I valori esposti nel *"Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione"* al 31 dicembre dell'esercizio 2019, infatti, hanno evidenziato un saldo di euro -201.504,07 quanto al risultato di amministrazione, e di euro -319.579,27 per la parte disponibile.

In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a relazionare in merito alla situazione di ripiano del disavanzo, riferendo anche sulle iniziative adottate per conformarsi alle raccomandazioni rivolte da questa Sezione con la pronuncia sopra richiamata.

In risposta l'Ente ha evidenziato che *"il Bilancio di Previsione 2019/2021 è stato approvato con atto di C.C. n. 8 del 30/04/2019, in data precedente a quella di approvazione del Rendiconto 2018 (atto C.C. n. 35 del 29/08/2019), dal quale è emerso un disavanzo di amministrazione di €. 350.365,02. Successivamente, con ulteriore atto del C.C. n. 40 in data 30/09/2019 è stato approvato il Provvedimento di ripiano del disavanzo 2018"*.

Dal prospetto prodotto, si evincono le quote di recupero pari, nel 2019, a euro 25.000 e nel biennio 2020-2021 pari a euro 162.682,51 annui, per un totale di euro 350.365,02.

Al riguardo, il Sindaco ha trasmesso una dettagliata relazione nella quale sono state descritte le misure adottate (uscita dall'Unione dei Comuni, rimodulazione

dell'addizionale IRPEF, introiti derivanti dal settore "urbanistica") per conseguire la completa copertura del disavanzo di esercizio 2018 con l'approvazione del rendiconto 2021.

La Sezione prende atto positivamente.

### **3.3 Entrate – riscossioni**

La capacità di riscossione nell'esercizio 2019 ha presentato percentuali ampiamente migliorabili per i residui di competenza del titolo 3 (69,12%) e molto basse per i residui complessivi del titolo 1 (34,28%) e soprattutto per il titolo 3 (24,68%).

---

Con riferimento alla riscossione in conto residui, riepilogata nel prospetto 2.2 a pag. 28 del questionario sul rendiconto 2019 (sezione I.III - Gestione Finanziaria – Entrate), si è riscontrato che la tabella non risulta completamente compilata.

L'Ente è stato invitato a fornire il prospetto sopra menzionato e a relazionare sulle iniziative adottate per conseguire un miglioramento di tutte le percentuali di riscossioni.

Nella risposta, oltre a trasmettere il prospetto di cui al punto 2.2 del questionario, si afferma che *"L'Ente ha continuato e sta continuando a migliorare le percentuali delle riscossioni, al punto che alla data odierna i residui iniziali dell'anno 2019 sono ridotti ad €. 60.922,78 per quanto riguarda l'IMU ed €. 14.754,25 per quanto riguarda la TARSU"*.

---

La Sezione, nel prendere atto di quanto riferito, raccomanda all'Ente di proseguire e intensificare le iniziative adottate per incrementare il grado di realizzo di tutte le entrate, sia per la competenza sia in conto residui.

### **3.4 Gestione residui attivi e passivi**

---

Nel rendiconto 2019, nel risultato di amministrazione risultano presenti residui attivi per euro 1.390.555,88 e nel rendiconto 2020 per euro 1.565.498,11:

Inoltre, nella risposta fornita al punto 4.4. del questionario 2019, pag. 8, è stato dichiarato che non sono stati eliminati quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti.

L'Ente è stato invitato a relazionare dettagliatamente in merito all'andamento e alla composizione di detti residui - già oggetto di attenzione nelle pronunce nn. 68/2019/PRSP, 166/219/PRSP e /131/2020/PRSP - in particolare sulla loro vetustà e sulle valutazioni compiute per il loro mantenimento a bilancio o per la loro eventuale eliminazione.

L'Ente, al riguardo, ha affermato che *"l'andamento e la composizione dei residui attivi, così come il mantenimento a bilancio degli stessi è oggetto di continuo monitoraggio"*.

---

Con riferimento ai residui passivi, dall'esame del questionario sul rendiconto 2019 (punto 5.4, pag. 9) è emerso che nel risultato d'amministrazione risultano residui vetusti provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti, pari ad euro 1.516.653,69.

Alla richiesta di riferire anche in merito all'andamento e alla composizione dei suddetti residui, l'Ente ha affermato di svolgere, come per i residui attivi, un costante monitoraggio.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, richiama l'Ente sulla necessità di evitare l'accumulo di residui, attuando tutte le iniziative necessarie per incrementare le percentuali di riscossione di quelli attivi e per provvedere allo smaltimento di quelli passivi, laddove non si verificano le condizioni, stabilite dai principi contabili, per la loro eliminazione dal bilancio.

### **3.5 Anticipazioni di tesoreria**

L'importo dell'anticipazione complessivamente concessa nell'esercizio finanziario 2019 ai sensi dell'art. 222, Tuel è stata pari a 592.548,70 euro per 35 giorni.

È risultato presente, al titolo V, un residuo passivo pari a euro 326.778,91 derivante da anticipazioni di tesoreria non restituite nel corso dell'esercizio 2019, confermato dalla tabella 5, pag. 24 del questionario 2019 e da quanto dichiarato a pag. 8 della relazione del Revisore.

Alla domanda 2.2 di pag. 6 del questionario 2019, laddove si richiede se *“L'Ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazioni di tesoreria all'esito dell'esercizio 2019?”*, invece, è stato risposto *“non ricorre la fattispecie”*.

In sede istruttoria, sono stati chiesti chiarimenti in merito alle discrasie sopra evidenziate con riguardo alle motivazioni della mancata restituzione dell'importo dell'anticipazione di tesoreria risultante nell'esercizio 2019.

L'Ente, oltre a segnalare l'errore nella risposta data alla domanda 2.2 di pag. 6 del questionario 2019, ha dichiarato di non aver restituito l'anticipazione di tesoreria al 31/12/19 ma di aver *“provveduto all'iscrizione del residuo passivo per l'importo corrispondente all'anticipazione inestinta pari ad €. 326.778,91”*.

A tale riguardo, si rammenta che l'anticipazione di tesoreria costituisce una forma di finanziamento a breve termine, prevista dall'articolo 222 del TUEL, cui gli enti dovrebbero ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità. Si tratta di uno strumento eccezionale, cui è ammesso il ricorso per temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti temporale tra incassi e pagamenti. In caso contrario, oltre ad essere sintomatico di squilibri nella gestione finanziaria, tale ricorso rischia di trasformarsi surrettiziamente in una forma di finanziamento a medio o lungo termine, con conseguente elusione dell'art. 119 Cost., che consente di ricorrere ad indebitamento solo per finanziare le spese di investimento.

La Sezione richiama l'Ente a limitare il ricorso alle anticipazioni di cassa assicurando il rispetto delle disposizioni recate dall'art. 222, TUEL.

### **3.6 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti**

Nel 2019, l'indicatore annuale dei pagamenti, pubblicato nella sezione *“Amministrazione*

*trasparente*” del sito internet comunale è risultato pari a + 48,70. Si segnala che tale indicatore è indicato pari a zero sia nel prospetto degli indicatori in BDAP (foglio 1, riga 57), sia nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019, pag. 16, all’interno del “Piano degli indicatori di bilancio”.

L’Ente è stato invitato a confermare il valore corretto assunto dall’indicatore di tempestività di pagamenti e di trasmettere, ove predisposte, la relazione prevista dall’art. 41, d.l. n. 66/2014. In mancanza della suddetta relazione, è stata richiesta la trasmissione dei dati relativi agli importi dei pagamenti per transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. In caso di superamento dei termini stessi, si è chiesto di indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Oltre a confermare il valore dell’indicatore annuale, l’Ente ha riferito che il dato inserito in BDAP riportante un indicatore di “zero”, deve considerarsi valorizzato con l’indicatore di 48,70 per l’anno 2019.

Si evidenzia che, oltre alla sintetica precisazione sopra riportata, non sono state fornite le informazioni richieste, né è stata trasmessa la relazione prevista dall’art. 41, d.l. n. 66/2014.

Al riguardo, si deve rilevare che il ritardo nei pagamenti evidenziato conferma la situazione di sofferenza finanziaria dell’Ente, che si riflette anche nella già vista difficoltà di reperimento della liquidità.

La Sezione, nel richiamare l’Ente al puntuale adempimento delle disposizioni previste dall’art. 41, d.l. n. 66/2014, sollecita l’adozione delle misure organizzative necessarie a ricondurre rapidamente i pagamenti entro i termini di legge, anche in relazione all’obbligo previsto dall’art. 183, co. 8, TUEL.

### **3.7 Fondo cassa**

L’esercizio 2019 ha presentato un fondo cassa finale pari a zero.

Al riguardo l’Ente ha confermato tale valore, in quanto l’esercizio è stato chiuso *“in anticipazione di tesoreria. Il tesoriere non può rilevare una situazione negativa a fine anno, in quanto supportata dall’autorizzazione all’utilizzo dell’anticipazione”*.

La Sezione sollecita l’Ente ad adottare tutte le azioni necessarie per ricostituire il fondo cassa, il cui azzeramento costituisce sintomo di squilibrio finanziario, migliorando il livello delle entrate riscosse e monitorando di conseguenza l’ammontare delle spese.

### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l’esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2019/2021 e al rendiconto 2019 del Comune di Baone (PD):

1. riscontra i ritardi nell’approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 e nella trasmissione dei dati del bilancio stesso e del rendiconto 2019 in BDAP; raccomanda il

rispetto dei termini di legge previsti per l'approvazione degli schemi di bilancio e per la trasmissione dei relativi dati in BDAP;

2. rileva basse percentuali di riscossione; raccomanda all'Ente di proseguire e intensificare le iniziative adottate per incrementare il grado di realizzo di tutte le entrate, sia per la competenza sia in conto residui;

3. riscontra la presenza residui attivi e passivi vetusti; richiama l'Ente sulla necessità di evitare l'accumulo di residui, attuando tutte le iniziative necessarie per incrementare le percentuali di riscossione di quelli attivi e per provvedere allo smaltimento di quelli passivi, laddove non si verificano le condizioni, stabilite dai principi contabili, per la loro eliminazione dal bilancio;

4. rileva il ricorso e la mancata restituzione a fine esercizio di anticipazioni di tesoreria; ne evidenzia la natura di strumento eccezionale di finanziamento ammesso al solo fine di poter fronteggiare contingenti carenze di cassa dovute a disallineamenti tra incassi e pagamenti; richiama l'Ente a limitarne l'utilizzo, assicurando il rispetto delle disposizioni recate dall'art. 222, TUEL;

5. riscontra l'intempestività dei pagamenti; richiama l'Ente al puntuale adempimento delle disposizioni previste dall'art. 41, d.l. n. 66/2014, e sollecita l'adozione delle misure organizzative necessarie a ricondurre rapidamente i pagamenti entro i termini di legge, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, TUEL;

6. rileva un fondo di cassa finale pari a zero; sollecita l'Ente ad adottare tutte le azioni necessarie per ricostituire il fondo cassa, il cui azzeramento costituisce sintomo di squilibrio finanziario, migliorando il livello delle entrate rimosse e monitorando di conseguenza l'ammontare delle spese;

7. rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Baone (PD).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 marzo 2023.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 05 maggio 2023

Il Direttore di Segreteria

f.to Letizia Rossini

